



Posizione assicurativa
dei dipendenti pubblici

LA PRESCRIZIONE DEI CONTRIBUTI PENSIONISTICI



La prescrizione dei contributi pensionistici

Cos'è

L'Inps gestisce la Banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici iscritti alle proprie gestioni pensionistiche e previdenziali.

Una posizione assicurativa completa, congruente e certificata consente all'Istituto di definire le prestazioni a cui l'iscritto ha diritto (pensioni, indennità di fine servizio, trattamenti di fine rapporto, prestiti e mutui, riscatti, ricongiunzioni in entrata o in uscita, ecc.).

La prescrizione dei contributi pensionistici dei dipendenti pubblici, ovvero il termine trascorso il quale non è più possibile pagare i contributi non versati dal datore di lavoro pubblico, ha effetti sulla posizione assicurativa a seconda della Cassa pensionistica a cui gli stessi lavoratori sono iscritti.

Secondo le nuove indicazioni fornite dall'Inps sulla prescrizione dei contributi, la posizione assicurativa potrà essere sistemata anche dopo il 1° gennaio 2019.

Cosa cambia da gennaio 2019 per i dipendenti pubblici

Il 31 dicembre 2018 non deve essere considerato come la data ultima entro cui il dipendente pubblico può chiedere la variazione della propria posizione assicurativa, istanza per la quale non è prevista alcuna scadenza.

La richiesta di variazione della posizione assicurativa

I lavoratori pubblici possono presentare richiesta di variazione della posizione assicurativa anche successivamente alla data del 1° gennaio 2019.

Ciò che cambia sono gli effetti a carico dei datori di lavoro, mentre il periodo di lavoro alimenta il conto assicurativo esd è considerato utile ai fini delle prestazioni dell'Inps.

I dipendenti possono verificare la propria posizione assicurativa accedendo, tramite Pin, all'estratto conto. In caso di lacune o incongruenze, possono chiedere la variazione on line (RVPA).

Cosa cambia da gennaio 2019 per il datore di lavoro pubblico

Per effetto delle nuove disposizioni in materia di prescrizione, che armonizzano la disciplina, la prescrizione contributiva si fa decorrere dalla data di scadenza del termine per effettuare il versamento. È previsto comunque un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2018, durante il quale i datori di lavoro possono continuare ad avvalersi delle modalità in uso nell'ex INPDAP per la regolarizzazione contributiva.

Per gli iscritti alla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL), alla Cassa Pensioni Sanitari (CPS), alla Cassa pensioni Ufficiali giudiziari (CPUG) e alla Cassa trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (CTPS), i periodi denunciati dopo il 1° gennaio 2019, potenzialmente prescritti, sono regolarmente accreditati sulla posizione assicurativa e l'onere della contribuzione, calcolato secondo le regole in materia di rendita vitalizia, rimane a totale carico del datore di lavoro. L'unica eccezione è costituita dagli iscritti alla Cassa Pensioni Insegnanti (CPI).

L'eccezione della Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)

In questo quadro, l'unica eccezione è costituita dagli iscritti alla CPI, ossia gli insegnanti delle scuole primarie paritarie (pubbliche e private), gli insegnanti degli asili eretti in enti morali e delle scuole dell'infanzia comunali. Non rientrano in questa categoria, invece, i docenti MIUR.

Per gli insegnanti iscritti alla CPI, nell'ipotesi di prescrizione dei contributi, il datore di lavoro può sostenere l'onere della rendita vitalizia; nel caso in cui non vi provveda, il lavoratore dovrà pagare tale onere per vedersi valorizzato il periodo sulla posizione assicurativa.

